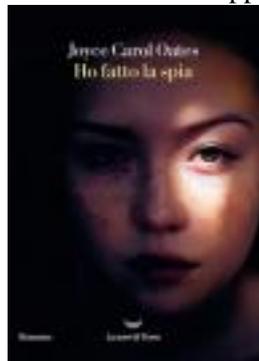


Il conflitto razziale negli USA raccontato da Joyce Carol Oates

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

In un suo celebre articolo, pubblicato sulla terza pagina del *Corriere della Sera*, **Alberto Moravia**, parlando della *Storia della letteratura italiana* di **Francesco De Sanctis**, osservò che le **opere letterarie poeticamente compiute** nascono dalla riflessione intorno al rapporto tra **società e letteratura**. L'ultimo libro di **Joyce Carol Oates**, intitolato *Ho fatto la spia*, edito dalla casa editrice **La Nave di Teseo**, proprio perché tratta il conflitto razziale presente negli Usa, appartiene alle opere letterarie indicate come preziose da Moravia.

La vicenda rappresentata nel libro ha per protagonista una **famiglia di origini irlandesi**, i **Kerrigan**. Nella prima parte del libro l'autrice nota che tutte le anime hanno un destino conosciuto da **Dio**, a cui non si può sfuggire, e, in particolare, dalla **famiglia in cui nasci non ci può essere scampo**. Proprio per mostrare quanto profondo fosse il mito illusorio della superiorità della **razza bianca**, radicato nella **destra degli Usa**, l'autrice di questo libro ricorda come fino agli anni cinquanta gli **irlandesi** erano considerati non appartenenti alla razza bianca, alla stregua degli **italiani, dei greci e degli ebrei**.

Jerome Kerrigan, padre di sette figli, **cattolico** e **innamorato** di sua moglie **Lula**, nel libro viene presentato come un uomo che aveva partecipato alla **guerra in Vietnam** durante la presidenza di **Lyndon Johnson**. A sconvolgere questa famiglia del ceto medio americano, provocandone la divisione e la rovina, è un fatto grave e terribile. I due fratelli Kerrigan, Jerome jr. e Lionel, di notte, mentre rientrano in macchina a casa in compagnia di due amici, sulla strada prima investono un **giovane di colore**, il cui nome è **Hadrian Johnson**, che percorre la strada sulla bicicletta, poi con una mazza da baseball lo aggrediscono e feriscono mortalmente.

Nei dibattiti seguiti a questo orribile episodio, costato la vita a un ragazzo di colore considerato uno studente modello, si sarebbe posta la questione se l'atto fosse stato un crimine provocato dall' **odio** o una semplice aggressione sfuggita di mano ai suoi responsabili, che nulla aveva a che fare con il **razzismo**. La giovane **Violet Kerrigan**, di notte, sorprende nella cucina della loro casa, situata in South Niagara, a New York, i fratelli mentre lavano la **mazza di baseball** sporca di sangue. Sia Jerome jr sia Lionel le impongono di non rivelare il loro terribile segreto. Nel libro è straordinario come l'autrice descriva il **tormento interiore** che induce Violet a raccontare la verità al **preside** nell'infermeria della sua scuola. Per lei, colpevole di avere denunciato i fratelli responsabili di un crimine truce e terribile, inizia il periodo doloroso dell' **esilio**.

Violet, dopo che i **servizi sociali** hanno accertato che la sua situazione familiare non le garantisce nessuna sicurezza, viene trasferita da sua Zia Irma e suo Zio Oscar Allyn a Port Oriskana. Per rivelare la portata del **conflitto razziale** esistente negli Usa, nel libro viene mostrata la reazione della comunità negra di South Niagara, per la quale le condanne inflitte per l'omicidio di Hadrian Johnson erano troppo miti, visto che la vittima non aveva fatto nulla per provocare l'aggressione. La **controffensiva bianca**, invece, consistette nel ritenere la sentenza iniqua e dovuta alla circostanza che gli autori fossero stati accusati del crimine soltanto perché

Il conflitto razziale negli USA raccontato da Joyce Carol Oates

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

appartenenti alla razza bianca. Violet, che si sente responsabile della sofferenza che i suoi genitori sono costretti a subire per le conseguenze dovute al crimine commesso dai suoi fratelli, percepisce di essere esclusa dalla sua famiglia e soffre molto. Invano, conversando al telefono con la sorella Katie, tenta la **riconciliazione** con i suoi genitori.

Il suo **professore di matematica, Mr. Sandman**, dopo averla condotta nella sua villa, alla conclusione delle lezioni, le spiega che secondo lui **Hitler** mutuò le sue **controverse idee** sulla **razza** e il problema della **razza** dagli Usa, visto che vi era stata nella storia di questo Paese la **schiavitù** e la **post-schiavitù**, e considerato che la **popolazione indiana** era stata rinchiusa all'interno di **riserve**, collocate in luoghi remoti. Per il professore Sandman, era provato che vi è stata nella storia, durante l'**evoluzione della specie umana**, una **gerarchia** dell'**Homo Sapiens**, sicché l'**integrazione della minoranze razziali** conduce alla **disintegrazione della società** e ad **annacquare** la razza bianca attraverso il **meticcio**, prediletto dai **progressisti**. Il pensiero di questo personaggio, che verrà accusato di avere abusato sessualmente di Violet e altre **studentesse** dopo averle addormentate, mostra quali siano le radici culturali da cui discende il **razzismo** e la teoria assurda del **suprematismo bianco**.

Violet, dopo che lo **zio Osca**, con **gesti volgari** e legati alla forma peggiore di **lascivia**, tenta di sedurla, è costretta a lasciare, provando una dolorosa ondata di emozione, la casa dei parenti situata a **Port Oriskany**, dove aveva vissuto la sua giovinezza. La solitudine di questa giovane donna, che, per mantenersi e pagarsi gli studi universitari, esercita il lavoro di domestica, per conto di una ditta di pulizia, è descritta nel libro con **immagini poetiche indimenticabili**. Grazie a questo lavoro, Violet incontra un professionista, **Orlando Metti**, ricco ed affermato uomo di azienda, di cui si innamora, e da cui spera di ottenere la protezione che eviti che suo fratello Lionel, una volta uscito dal carcere, possa vendicarsi contro di lei.

Nel libro è straordinario ed indimenticabile il racconto del legame affettivo che sorge tra **Violet** ed il **cane Brindle**, abbandonato dalla **figlia di Metti**, e alla ricerca di amore. **I temi** che attraversano questa narrazione sono il **razzismo**, **la solitudine umana**, **la ricerca dell'amore autentico**, **il senso di colpa**, **il castigo per il crimine commesso**, **la brutalità della violenza**, **l'incomprensione nei rapporti umani**. Violet, che incontrerà, dopo avere sopportato tanto dolore e tanta sofferenza, il compagno della sua vita, Tynell Jones, un giovane uomo di colore divenuto docente universitario di economia, non rivedrà suo padre prima della morte, da cui invano aveva sperato di ottenere il perdono. Pensa, mentre riflette sulla sua vita, che il suo desiderio è vivere una vita in cui le emozioni arrivino lentamente, come le **nuvole in un giorno senza vento**.

Vedi una nuvola che si avvicina, contempli, ammirata, la sua **bellezza**, e mentre la guardi passare, la lasci andare, senza soffermarti su quello che hai visto e senza provare rimpianto. Sei consapevole, che quella nuvola, oramai passata, non arriverà più e non piangi per la sua perdita definitiva. Un libro che racconta la **società americana con rara profondità letteraria**.

Publicato in: GN41 Anno XII 11 settembre 2020

//

SchedaAutore: Joyce Carol Oates

Titolo completo:

Ho fatto la spia, Milano, [La nave di Teseo](#) [2]. Collana: Oceani, 2020. Pagine 416.

Euro 20,00.

- [Libri](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/conflitto-razziale-negli-usa-raccontato-da-joyce-carol-oates>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/joyce-carol-oates>

[2] <http://www.lanavediteseo.eu>

